

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **79 (2017)**

Heft 5: **Kinderrechte**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL DIRITTO DI ESSERE E FARE IL BAMBINO

DI CATIA CURTI

Ogni essere umano ha dei diritti basilari che gli garantiscono una buona condizione di vita. Tra questi una categoria particolare assume un rilievo maggiore: i minori. Ogni bambino ha, tra i suoi diritti, il bisogno di una famiglia, d'istruzione e di gioco ma, soprattutto, di rispetto e d'amore. E del suo tempo per crescere.

Anche se negli ultimi decenni sono stati fatti importanti progressi per garantire loro queste possibilità ancora molto c'è da fare e in vari paesi del mondo i diritti già acquisiti sulla carta non vengono di fatto rispettati; vengono ignorati gli accordi sottoscritti e milioni di bambini vengono privati sia dei loro diritti specifici, sia di quelli che appartengono a ogni essere umano. Fortunatamente in molti paesi, tra i quali la Svizzera, questi diritti sono sanciti per legge e, nella maggiore parte dei casi, vengono applicati.

Tra i diritti non scritti ne vige però uno che, soprattutto nelle nostre società più

sviluppate, sta venendo sempre meno: il diritto ad essere bambini. Non mi riferisco alla mancanza dell'infanzia che molti paesi sottosviluppati vivono. Dove i bambini non conoscono il gioco, il divertimento, la spensieratezza ma sono costretti a lavorare, ad occuparsi delle loro famiglie, a crescere emotivamente prima ancora che fisicamente.

Quello che manca nei nostri paesi è la mancanza, per i bambini, ad essere considerati tali. Sempre più siamo circondati da piccoli uomini e piccole donne che, fin dalla più tenera età, si atteggiavano e vengono considerati come degli adulti in miniatura. Dai giochi all'abbigliamento, dai cartoni animati ai passatempi, la nostra società propone attrattive sempre più pensate per il mondo adulto e poi convogliate nel formato «piccolo».

Fa sempre molta impressione vedere come oggetti di uso comune per i genitori siano invece il divertimento preferito dei piccoli. Cellulari e tablet sono in vetta alle

classifiche. Fin dalla più tenera età questi strumenti diventano il gioco ideale che permette ai genitori un momento di relax mentre i loro figli restano imbambolati a guardare le immagini che corrono sugli schermi. E più un bimbo è precoce nell'utilizzo delle varie applicazioni, più mamma e papà esaltano con orgoglio le abilità del piccolo nel suo approccio con la tecnologia. Ma sono davvero queste le abilità che ci si aspetta da un bambino di un paio d'anni? Non dovrebbe piuttosto mostrare curiosità per il mondo che lo circonda? Per i colori, per i suoni, per le forme, ma quelle reali, non quelle racchiuse in uno schermo? La situazione, mantenendoci nell'ambito del tecnologico, non migliora nemmeno con i ragazzi e gli adolescenti. Quando ormai cellulari, tablet e computer sono divenuti i loro migliori compagni di avventura e il limitarsi ad utilizzarli per giocarci o guardare innocui video non basta più, ecco che subentra l'affascinante ma allo stesso tempo insidioso mondo del web. Un mondo virtuale ed infinito dove i giovanissimi, spesso lasciati senza alcun tipo di freno, creano la loro personale «cultura», nella maggior parte dei casi non adeguata alla loro età.

Ma non sono solo le nuove tecnologie a doverci mettere in guardia. La nostra società impone sempre più spesso modelli di bambini che pare abbiano già saltato tutta l'infanzia per essere catapultati in una vita adulta in miniatura. Ecco che allora vengono create delle linee di abbigliamento genitori-figli, dove l'abito, pensato per la mamma o il papà viene proposto nel formato mini per il bambino. Sicuramente bella e particolare l'idea ma quanto può essere adeguato e comodo un capo da adulto per un neonato?

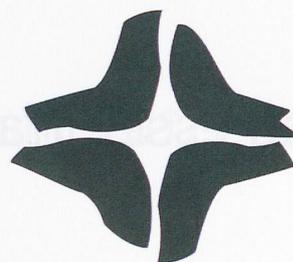
Per arrivare alle sfilate o ai concorsi di bellezza, tanto in voga in America dove





delle bambine piccolissime vengono trasformate in minuscole modelle. O ancora le proposte in fatto di libri e film che vengono definite «per la famiglia» ma nelle quali scene di violenza e sesso sono liberamente sdoganate. Per non parlare dei videogiochi o dei cartoni animati che, creati appositamente per i bambini, sono un'escalation di cattiveria e violenza e inneggiano alla forza bruta e alla superiorità fisica invece che mentale. Molto spesso ci si aspetta da questi bambini una capacità di comprensione e di giudizio troppo elevata per la loro età.

Si hanno attese e aspettative eccessive e si vorrebbe che il proprio figlio fosse sempre il migliore, sempre un passo avanti agli altri. Lo si vorrebbe più precoce, bravo a scuola, attivo in mille sport, sempre impegnato e migliore degli altri. In questo modo lo si priva però della sua identità, dei suoi tempi. Si toglie lui la possibilità di scoprire il mondo con i suoi occhi, di fare il giusto percorso per arrivare a conoscere la realtà secondo le sue capacità. Voler ad ogni costo bombardare i bambini con mille input non è la strategia adeguata per formare dei futuri uomini e donne responsabili ma, soprattutto, felici. Credo quindi che bisognerebbe lasciar loro il tempo di scoprire, di conoscere, a volte anche di annoiarsi, ma sempre secondo le loro tempistiche. Ecco allora che in una società come la nostra, dove i diritti fondamentali dell'infanzia sono tutelati, dobbiamo però fare i conti con un diritto non scritto ma comunque fondamentale: il diritto di essere e fare il bambino.



CHIESA EVANGELICA RIFORMATA
GRIGIONESE
BASELGA EVANGELICA REFORMADA
DAL GRISCHUN
EVANGELISCH-REFORMIERTE
LANDESKIRCHE GRAUBÜNDEN

Judentum und Islam

Vertiefen Sie Ihre religionswissenschaftliche Bildung.

Welche sind die wesentlichen Glaubensvorstellungen und die Alltagspraxis des modernen Judentums?

Wie hat sich das jüdische Leben seit der Antike, über die Geschichte des Antijudaismus, zu den Wurzeln des Nahostkonflikts bis zur heutigen Politik des Staates Israel entwickelt? Der Theologiekurs geht diesen und anderen Fragen nach. Zusätzlich ist eine Exkursion zur Israelitischen Cultusgemeinde Zürich anvisiert.

Wie ist der Islam als zweitgrösste Religion der Welt entstanden? Wie ist der Koran aus traditioneller sowie historisch-kritischer Perspektive mit seinen Glaubensvorstellungen zu verstehen? Ein Gespräch mit dem Imam des Hauses der Religionen Bern unter dem Titel «Feindbild Islam?» führt behutsam, aber ohne Scheu zu den «heissen Eisen» der zeitgenössischen Diskussionen.

Gestalten Sie Ihre Weiterbildung individuell.

Der Theologiekurs besteht aus 18 Modulen, die sich im Turnus von drei Jahren wiederholen. Alle Module können einzeln besucht werden, zum Beispiel als freiwillige Weiterbildung für Lehrpersonen des Faches Religionskunde und Ethik. Die Kurse sind offen für Teilnehmende aller Glaubensrichtungen. Schnuppern ist erwünscht!

Interessiert? Melden Sie sich bis zum 3. Januar 2018 an

Modul «Das Judentum», 2. Teil

Donnerstag, 11. / 18. / 25. Januar 2018, 19.00h bis 21.45h
Ref. Kirchgemeindehaus, Rheinstrasse 2, 7302 Landquart
Kursbeitrag CHR 120.00

Modul «Der Islam», 1. Teil

Donnerstag, 1. / 8. Februar 2018, 19.00h bis 21.45h
Ref. Kirchgemeindehaus, Rheinstrasse 2, 7302 Landquart
Samstag, 10. Februar 2018, 9.00h bis 16.00h
Evang. ref. Landeskirche GR, Loëstrasse 60, 7000 Chur
Kursbeitrag CHF 120.00

Informationen

www.theologiekurs-graubuenden.ch

Evangelisch-reformierte Landeskirche Graubünden
Prof. Dr. Jörg Lanckau,
Ausbilder mit eidg. FA, Studienleiter
joerg.lanckau@gr-ref.ch, 079 339 46 37